

# Sud, i soldi ci sono (95 miliardi) ora però vanno spesi bene

● Nel Mastepan dell'esecutivo un duro atto d'accusa alle vecchie classi dirigenti e lo stop alle politiche assistenzialiste. 15 patti con **Regioni** e aree metropolitane

**R. E.**

Una cabina di regia **Stato-Regioni**, 15 patti per il Sud, e 60 giorni di tempo per far partire i primi interventi dal primo gennaio 2016. Queste le novità più forti del masterplan per il Mezzogiorno, le cui linee guida sono state pubblicate ieri sul sito del governo. In primo piano c'è la governance del sistema, accanto allo sviluppo dei punti di forza del Mezzogiorno. Sotto il Garigliano c'è un tessuto industriale ed economico certamente ferito, ma ancora vitale, da sostenere con iniziative sul fronte delle condizioni di contesto, come il funzionamento dei mercati e lo sviluppo di infrastrutture e del capitale umano. Il problema numero uno è mettere a sistema tutto questo, non certo le risorse, perché «una cosa va detta con chiarezza - si legge nel masterplan - non sono le risorse che mancano. È la capacità di utilizzarli che è mancata per decenni». I fondi stanziati ci sono, quello che occorre è utilizzarli in tempi rapidi, per cogliere la ripresa.

**Risorse**

In effetti le **Regioni** meridionali possono contare già oggi su 95 miliardi di qui al 2013: significa una media di 13 miliardi e mezzo l'anno. Si arriva a questa cifra con i Fondi strutturali (Fesr e Fse) della programmazione 2014-20, pari a 56,2 miliardi, di cui 32,2 miliardi dell'Ue e 24 miliardi nazionali, a cui si aggiungono fondi di cofinanziamento regionale per 4,3 miliardi, e il Fondo di sviluppo e coesione, per il quale sono già disponibili 39 miliardi di euro sempre sulla programmazione 2014-20. Una «torta» molto sostanziosa, quindi. Il fatto è che finora pochi ne hanno approfittato. «La capacità di utilizzarli (i fondi, ndr) è mancata per decenni - si legge nel testo dell'esecutivo - come testimonia il ritardo accumulato fino al 2011 nella spesa dei Fondi europei e il fatto che a tutt'oggi il Fondo Sviluppo e Coesione abbia una disponibili-

tà residua relativa ai cicli di programmazione 2000 - 2006 e 2007-2013 per circa 17 miliardi che, per inciso, porta la capacità di spesa sul territorio da qui al 2023 a 112 miliardi. Il governo, come dimostra il recupero di capacità di spesa dei Fondi 2007-13, sta operando per riattivare la capacità di utilizzare le risorse disponibili». Il governo spiega poi che proprio in funzione della ripresa della capacità di spesa si è chiesto all'Europa di applicare la clausola investimenti, cioè la possibilità di poter escludere dal calcolo del deficit le risorse spese per investire, ovvero proprio i fondi di cofinanziamento. Questa clausola, «la cui istituzione - continua il documento - è dovuta all'azione italiana durante il semestre di presidenza dell'Unione» mette a disposizione uno spazio di bilancio di 5 miliardi. «L'effetto leva potenziale - si legge ancora nel documento - è in grado di mettere in gioco nel solo 2016 investimenti per oltre 11 miliardi di euro, di cui almeno 7 per interventi nel Mezzogiorno». In questo modo si sono creati gli spazi di bilancio perché i fondi stanziati diventino effettivi durante l'anno. «È questa la base finanziaria di partenza del Masterplan - si legge - uno sforzo finanziario mai realizzato in passato in un solo anno; uno sforzo finalizzato a sbloccare anche per gli anni successivi gli investimenti nel Mezzogiorno».

**Capacità amministrativa**

Oltre alla semplificazione amministrativa, lo sfoltoimento dei vincoli normativi e l'attribuzione chiara di responsabilità, con la revisione del titolo V della Costituzione che supererà le sovrapposizioni di competenze tra diversi livelli di governo, l'esecutivo interverrà istituendo una Cabina di Regia **Stato-Regioni** del Fondo sviluppo e coesione, «che dovrà allocare le risorse in modo da massimizzare le sinergie con i fondi strutturali allocati sui programmi operativi nazionali e regionali - conti-

nua il documento - La Cabina di Regia si avvarrà del Dipartimento per le politiche di coesione e dell'Agenzia per la coesione territoriale delle cui strutture si sta accelerando il completamento, nonché di Invitalia e dei suoi strumenti di intervento. Cabina di Regia, Dipartimento e Agenzia lavoreranno a stretto contatto con le amministrazioni centrali e con quelle regionali e locali per dare impulso all'azione amministrativa e per rimuovere ostacoli procedurali e accelerare i processi autorizzatori. Ma qui si pone il problema decisivo di una collaborazione attiva delle amministrazioni regionali e locali».

**Patti per il Sud**

L'esecutivo si è impegnato per costruire dei patti per il sud, uno per ciascuna delle 8 **Regioni** (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) e uno per ognuna delle 7 città metropolitane (Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Palermo, Catania, Cagliari). Con ognuna di esse si selezioneranno gli obiettivi prioritari, le azioni necessarie per attuarli e gli ostacoli da rimuovere, la tempistica e le reciproche responsabilità. I Patti declinano concretamente gli interventi che costituiscono l'asse portante del Masterplan. Ciascun Patto si struttura in 4 capitoli. Al primo posto c'è la visione sul futuro che le amministrazioni locali hanno e che dovranno condividere con il governo. Una visione che dovrà includere le infrastrutture necessarie, i servizi di pubblica utilità, le aree di sviluppo di industria, agricoltura e pesca, la tutela ambientale, il turismo. Il secondo capitolo dovrà fornire la ricognizione delle risorse a disposizione e degli strumenti normativi. Il terzo passaggio riguarderà gli interventi prioritari, rappresentativi della nuova direzione che le amministrazioni vogliono prendere. Infine c'è il capitolo che riguarda lo snellimento amministrativo e la definizione delle reciproche responsabilità.

### La politica industriale per il Sud

Il Masterplan dovrà partire dai punti di forza del Mezzogiorno, per valorizzare le capacità di diffusione di imprenditorialità e di competenze lavorative, e per promuovere filiere produttive innovative. L'esecutivo parte dalle condizioni di contesto, e affronta due temi: le regole di funzionamento del mercato e infrastrutture e capitale umano. Sul primo punto si guarda alla riforma dei mercati impostata dai governi di centrosinistra della seconda metà degli anni '90. Si punta quindi ad aprire spazi di mercato, contro rendite di posizione e protezioni mono-

politiche. Inoltre si favorisce l'aggregazione delle aziende di servizio pubblico locale per rafforzare la loro capacità di rispondere alle esigenze della popolazione. «In questo quadro giocano un ruolo essenziale anche le nuove regole fiscali - si legge nel documento - che stiamo costruendo e che puntano a sostenere la capitalizzazione delle imprese - come la cosiddetta Ace (Agevolazione per la crescita economica) che intendiamo rafforzare ulteriormente - e a rendere più attrattivo l'investimento - come la riduzione dell'IRES varata con la Legge di Stabilità. E giocano un ruolo essenziale regole di funzionamento dei mercati finanzia-

ri - Fondo Centrale di Garanzia, minibond - e azione dei soggetti bancari - come la Banca per il Mezzogiorno - che sostengano l'accesso al credito per tutte le imprese sane». Sui cosiddetti fattori comuni, l'attenzione va posta sulla formazione e la scuola, con il riequilibrio dei fondi per la docenza verso i territori più arretrati e l'utilizzo delle risorse europee.

Non si parte da zero, avverte il governo: il Mezzogiorno è ricco di attività industriali importanti, come l'aerospazio, l'elettronica, la siderurgia, l'agroindustria e il turismo. Un tessuto che è stato preservato durante la crisi da numerosi salvataggi di importanti impianti industriali.

**La capacità di utilizzare i fondi è mancata per decenni ora si sta ponendo rimedio**

**l'obiettivo è di attivare una capacità di spesa concentrata in un solo anno**

## Il Sud visto da Palazzo Chigi

### SITUAZIONE ECONOMICA PRODUZIONE



### ESPORTAZIONE



### OCCUPAZIONE



Fonte: Masterplan del Governo

### I 15 PATTI DA SOTTOSCRIVERE

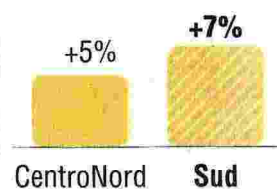
Abruzzo  
 Molise  
 Campania  
 Basilicata  
 Puglia  
 Calabria  
 Sicilia  
 Sardegna

Napoli  
 Bari  
 Taranto  
 Reggio C.  
 Catania  
 Palermo  
 Cagliari

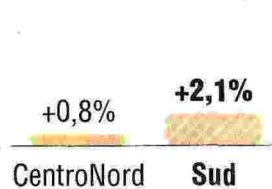


### SEGNALI POSITIVI

#### ESPORTAZIONE (I semestre 2015)



#### OCCUPAZIONE (II trimestre 2015)



ANSA centimetri

